

# Quando domina il nulla

L'isola dei segreti, *approssimativo romanzo di Scarlett Thomas*

di MARIANTONIETTA TOSTI

Gli amanti dei *reality show*, saranno di sicuro contenti di leggere questo libro: troveranno, infatti, il coraggio, finalmente, di cambiare canale, o meglio, di riporre il testo sullo scaffale, se proprio lo si deve e vuole conservare. Ce n'è per tutti i gusti: la bella vergine, il rasta cocainomane, il matematico con l'odio per i numeri, la studentessa escort, la volontaria, il giovane per bene che sta con una ragazza che non ama solo per abitudine. Inizio e trama, in verità, sono promettenti. Non male la descrizione psicologica dei sei personaggi che stufi della monotonia della loro piatta vita, sono pronti a buttarsi in esperienze 'da urlò', alla ricerca di quel qualcosa in più che fa la differenza. Hanno tutti poco più di vent'anni: abbastanza giovani da dover cercare un lavoro dopo gli studi, ma anche abbastanza adulti da essere già cinici e disillusi. La loro grande opportunità si nasconde dietro una semplice e all'apparenza innocua inserzione sul giornale: "Giovani brillanti cercasi per grande progetto". Un breve colloquio di presentazione, un sorso di caffè... e i nostri sei aspiranti eroi si ritrovano sulla spiaggia di una misteriosa isola, stile "Lost". Non sanno come ci sono arrivati, chi ha assegnato loro una casa dotata di ogni comfort, stanze simmetriche, tre per le ragazze e tre per i ragazzi, cibo ed acqua in abbondanza. Soprattutto non sanno cosa devono fare, da chi fuggire o a chi andare incontro. Stop. Paradossalmente, proprio quando dovrebbe farsi avvincente, ecco che il racconto scade in una serie di banalità che lasciano il lettore sbalordito e senza parole: nei discorsi che i ragazzi fanno per conoscersi e passare il tempo, la maggior parte dei quali riguardano

Sesso, droghe, serie televisive in voga in Inghilterra, sembra veramente di ascoltare gli inquilini della casa più famosa d'Italia. Niente di più e niente di meno. Il nulla domina sovrano. Perché continuare a leggere, allora? Semplice, per vedere come va a finire: ci sono una cantina buia ed una soffitta maleodorante da visitare, magari la storia torna a farsi interessante. E invece no, purtroppo. Per fortuna, si capisce chi c'è dietro a tutto questo. Quello che non è dato sapere è il perché di un gioco così sadico e maniacale. L'intenzione dell'autrice era di sicuro buona: in una situazione limite, tra estranei, permettere ai protagonisti di esternare e superare paure, traumi, abbandoni, accettandosi ed amandosi per quello che si è. È sbagliato il modo e la resa. Così come nell'antefatto ogni personaggio presentava il meglio ed il peggio di sé, a maggior ragione, nel vivo della narrazione, turbamenti ed ansie sarebbero dovuti emergere prepotenti e non apparire solo come timidi bozzetti. È mai possibile che questi giovani non abbiano paura? Come fanno a rimanere impassibili, a cucinare torte di mele, a giocare ad obbligo o verità, bloccati per sempre in un non luogo? Un ragno può spaventare più di un cadavere? Inspiegabile. Tutto troppo approssimativo. Da Scarlett Thomas, insegnante di scrittura creativa, segnalata dall'Independent on Sunday tra i venti migliori giovani scrittori inglesi, ci saremmo aspettati qualche emozione in più, di certo non la sensazione strana di incompiutezza che ci accompagna durante tutta la lettura.

Scarlett Thomas, **L'isola dei segreti**, Newton Compton editori, Roma, 2009, pp. 326, euro 14,90